



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di MONTRESTA

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico:

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato
D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio
D.ssa Maria Piera Giannasi

Pubblicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L. 3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Montresta.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale di Montresta ha una superficie territoriale di 2372 ettari e confina a nord con il Comune di Villanova Monteleone; a est, sud e a ovest con il Comune di Bosa. Il territorio è compreso entro il sottobacino del Rio Temo.

L'agglomerato urbano si erge su un'altura che svolge funzione di spartiacque di due sottobacini di affluenti del Temo (rio de Baddeduva a ovest dell'abitato e rio Quadraus a sud-est).

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di 14,3°C (valore di riferimento desumibile dalla Stazione di Villanova M.) e precipitazioni medie annue di 650-700 mm (Stazione di riferimento di Tresnuraghes), concentrate prevalentemente in autunno e inverno e pressoché assenti in estate.

Le altitudini vanno dai 250 m slm nel tratto più a nord-ovest, sino oltre i 500 m slm nell'area posta a sud-ovest (P.ta Su Siddadu, 542 m); la geomorfologia è prevalentemente collinare e si sviluppa nel

¹ Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

sottobacino del Riu Mannu, in aree geologicamente interessate in prevalenza da vulcaniti acide o intermedie.

La vegetazione potenziale del Comune è caratterizzata in larga parte dalla presenza di formazioni vegetali riconducibili alla sughereta e, nella parte più a sud, a querceti caducifogli². L'uso del suolo è caratterizzato da boschi, ambienti naturali e territori agricoli³.

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	25
seminativi	460
colture permanenti	335
zone boscate	352
macchie e arbusteti	1143
vegetazione rada o assente	57

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DA FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Area Frana B3FR034 del Piano di assetto idrogeologico

Descrizione dell'area

L'area in oggetto interessa una superficie di oltre 450 ettari posta attorno all'abitato. In particolare confina:

- a nord con le località di *Serra Venosa*⁴ e *Ponte Cumada*;
- a est nei pressi di *Funtana Sos Aladerros* scende lungo il confine tra Montresta e Bosa in direzione sud, sino a *Funtana sa Figu Morisca*;
- a sud, da *Funtana sa Figu Morisca*, segue il corso del rio Quadraus in direzione ovest, sale sino a *Monte Longu*, e di qui scende sino alla località *Benalonga*;

² Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

³ Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008

⁴ I nomi delle località sono riferiti alla cartografia IGM in scala 1:25.000.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

- a ovest, passando da *Funtana Fraigada* e *Monte Ladu*, risale verso nord lungo il confine con l'agro di Bosa⁵.

L'area⁶ è ricompresa nel sistema delle ignimbriti e mostra i classici versanti con struttura a gradoni con fronte subverticale. Il nucleo originario dell'abitato mostra una accurata scelta del sito poi rinnegata, soprattutto in tempi recenti, dove le costruzioni si sono addossate al piede della parete del versante. L'area è interessata in prevalenza da sistemi agro-zootecnici a pascolo intervallati da spazi naturali e aree boscate.

Motivazione del vincolo: applicazione art. 9 delle Norme di attuazione del PAI⁷.

Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.

⁵ Si rimanda alla cartografia allegata per il dettaglio dei confini.

⁶ Questo paragrafo contiene le informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁷ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la vegetazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.